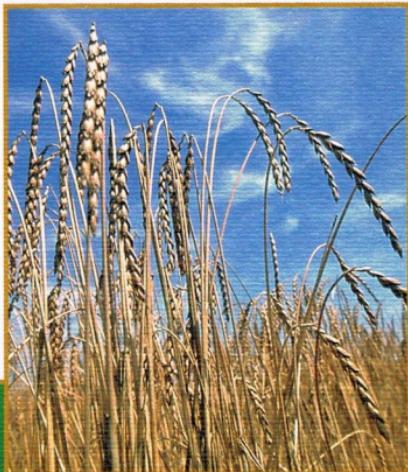


PAOLO TEDESCHI

I FRUTTI NEGATI

ASSETTI FONDIARI, MODELLI ORGANIZZATIVI, PRODUZIONI
E MERCATI AGRICOLI NEL BRESCIANO
DURANTE L'ETÀ DELLA RESTAURAZIONE (1814-1859)



FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA

Indice

Prefazione (<i>Mario Taccolini</i>)	p. 9
Introduzione	p. 11
<i>Tavola delle abbreviazioni, delle unità di misura e delle monete</i>	p. 31

PARTE 1

ASSETTI FONDIARI E MODELLI ORGANIZZATIVI

CAP. 1 - LA PROPRIETÀ DELLA TERRA

1.1. Il ruolo dell'agricoltura nell'economia bresciana e gli effetti della grande varietà pedologica e climatica	p. 41
1.2. La distribuzione della proprietà fondiaria: il declino della nobiltà e l'emergere della borghesia	p. 58
1.3. Il mercato della terra: i beni, i prezzi, le modalità di pagamento, gli attori e i loro obiettivi	p. 79

CAP. 2 - LA CONDUZIONE DEI FONDI: I PROPRIETARI, I CONTRATTI, LA FORZA LAVORO E LA CULTURA AGRONOMICA

2.1. La gestione in economia e i contratti colonici: la scelta del sistema più efficiente e redditizio	p. 103
2.2. I proprietari, gli imprenditori agricoli e la forza lavoro: tra desiderio di una rendita sicura e ricerca dell'autosufficienza	p. 142
2.3. L'istruzione agraria e gli studi dell'Ateneo cittadino: la limitata diffusione delle conoscenze agronomiche	p. 194

PARTE 2

TECNICHE CULTURALI, PRODUZIONI, RENDIMENTI E MERCATI

CAP. 3 - LE TECNICHE PRODUTTIVE E LE COLTURE DEL SUOLO E DEL "SOPRASUOLO"

3.1. L'apparato tecnico: gli edifici colonici, le scorte "vive e morte" e la gestione delle acque di irrigazione	p. 237
3.2. Le "colture" del fondo, le rotazioni e i prodotti dell'aratorio, dei prati e delle ortaglie	p. 261
3.3. Il "soprasuolo" e la silvicoltura: uliveti, agrumeti, vigneti, terreni gelsati e boschi	p. 289

CAP. 4 - LE PRODUZIONI, I RENDIMENTI E I MERCATI

4.1. Produzioni e rese: i dati ufficiali e le realtà aziendali	p. 313
4.2. La destinazione dei frutti: autoconsumo, mercati e prezzi	p. 361
4.3. I "frutti negati"	p. 390

APPENDICE DOCUMENTARIA	p. 401
APPENDICE STITISTICA	p. 429

FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	p. 487
---	--------

INDICE DEI NOMI	p. 575
-----------------------	--------

Prefazione

Nel corso della giornata di studio dell'aprile 2004, ideata e promossa dal Centro per la Storia dell'Agricoltura e dell'Ambiente "San Martino", iniziativa di studio e di ricerca innestata nel terreno fervido ed operoso della Fondazione Civiltà Bresciana, furono opportunamente affrontati temi e questioni storiografiche attinenti l'agricoltura bresciana nell'età moderna e contemporanea. Di quell'incontro di studio furono pubblicati nel maggio 2005 gli atti, raccolti nel volume intitolato *Alle radici dell'economia bresciana. L'agricoltura in età moderna e contemporanea*. In tale contesto accadeva di annotare come «con questa iniziativa di studio si è inteso avviare una prima cognizione della letteratura storiografica e compiere, al tempo stesso, alcuni approfondimenti circostanziati e monografici: ne è sortito un quadro tuttora frammentario e lacunoso, tuttavia necessario al fine di elaborare prospetticamente un rinnovato e sistematico percorso di ricerca, con l'intenzionalità esplicita di approdare ad una compiuta e complessiva ricostruzione storica delle vicende di un settore fondamentale dell'economia provinciale bresciana, nei suoi originali sviluppi tra età moderna e contemporanea».

Nella stessa sede neppure un bilancio storiografico parve agevole da delinearre, come osserva Sergio Zaninelli, laddove scrive: «mi sottraggo in tal modo al compito che considero esorbitante rispetto alle attese e ai propositi dell'incontro, vale a dire quello di formulare un "bilancio" della produzione storiografica, scegliendo invece una prospettiva che mi consenta di non eludere la domanda di quelle che nel titolo sono chiamate le "prospettive di ricerca"».

Un orizzonte storiografico, quello dell'agricoltura della Penisola, e più propriamente del territorio bresciano, in età moderna e contemporanea, ancora in buona parte da esplorare, nonostante efficaci e rilevanti approdi di sintesi, almeno a livello generale, quali – come rilevato ancora da Zaninelli – i tre volu-

mi a cura di Bevilacqua, apparsi tra il 1989 ed il 1991, ed i tre volumi promossi dall'Accademia dei Georgofili, pubblicati tra il 2001 ed il 2002: «si può dunque comprendere il motivo per cui le due ultime opere di sintesi di storia dell'agricoltura italiana abbiano un taglio eclettico che non va e non può essere considerato in negativo, ma che va letto come una sollecitazione a procedere per pervenire ad una risposta organica proprio nella prospettiva di meglio comprendere quel processo di industrializzazione con cui ci stiamo misurando. Mi riferisco sia ai volumi di Bevilacqua, i cui saggi recepiscono talora (...) prospettive "revisionistiche" (...), ma attenuando e approfondendo, sia ai volumi dell'Accademia dei Georgofili, tradizionali nell'impianto e inclini all'impiego delle competenze dei "tecnici" dell'agricoltura, ma comunque da prendersi in considerazione per le angolature di cui si dimostra la fecondità nell'affrontare una tematica ben più complessa di quella che si crede di poter risolvere con l'impiego di raffinati metodi quantitativi».

È sufficiente, peraltro, affacciarsi pur fugacemente alla soglia del dibattito storiografico più recente, per avvertire la complessità e la problematicità di un percorso di ricerca che ambisca, anche solo localmente, pervenire a risultati più organici e sistematici, a fronte della frammentarietà e della rapsodicità degli studi sino ad oggi editi. Siffatte osservazioni inducono a cogliere con particolare considerazione e convinto apprezzamento l'opportunità, preziosa e singolare, che Paolo Tedeschi - giovane e valente studioso, autore di qualificati contributi in materia di storia economica e sociale bresciana – propone mediante l'ampio studio che qui si presenta. La ricerca di Tedeschi colma certamente una rilevante lacuna, laddove ricostruisce, con evidente rigore metodologico e con altrettanto evidente acribia, assetti fondiari, modelli organizzativi, tecniche culturali, produzioni, rendimenti e mercati agricoli nel territorio bresciano lungo gli anni della Restaurazione. A ragion veduta, l'estesa introduzione al volume dà conto preliminarmente di un'indagine particolarmente impegnativa quanto fruttuosa, che attesta altresì un'adeguata competenza specifica e storiograficamente aggiornata dell'autore. A questi, dunque, il merito e il riconoscimento di aver compiuto con intelligente passione una fatica non trascurabile, recando un apporto determinante alla storia dell'agricoltura bresciana del secolo XIX.

*Mario Taccolini**

* Direttore dell'Istituto di Filologia e Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Brescia) e Presidente del Centro per la Storia dell'Agricoltura e dell'Ambiente "San Martino".

Attingendo da un'ampia documentazione archivistica, questo volume evidenzia l'evoluzione dell'agricoltura bresciana nell'età della Restaurazione cogliendone i mutamenti organizzativi e produttivi. Emerge una realtà variegata non solo a causa delle differenze pedologiche e climatiche, ma anche delle scelte operative della proprietà fondiaria: a fronte di chi investe per migliorare la redditività dei terreni agricoli restano molti proprietari che, interessati solo ad una rendita costante e a basso rischio o privi della liquidità finanziaria necessaria per attuare innovazioni tecnico-culturali, si limitano all'ordinaria amministrazione.

Da ciò derivano rese produttive molto diverse, ma anche le aziende meno efficienti riescono ad ottenere rendite soddisfacenti grazie alla gelsibachicoltura e alla possibilità di stipulare contratti agrari molto sbilanciati a favore della parte padronale. Ai frutti negati alla forza lavoro e a quelli perduti a causa delle inefficienze produttive si aggiungono quelli sottratti all'erario austriaco sottovalutando le produzioni reali.

Paolo Tedeschi (Brescia, 1966) è ricercatore di Storia Economica presso il Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Milano-Bicocca.